

Le associazioni dell'alto e basso Canavese hanno aderito al flash mob nazionale per commemorare Falcone

Un lenzuolo bianco contro tutte le Mafie

CERESOLE REALE, SAN GIUSTO E VOLPIANO (gdy) Il 23 maggio è una data purtroppo entrata nella storia per una delle ricorrenze più dolorose del nostro Paese. Una ferita che è ancora oggi aperta, una strage che nessuno vuole e deve dimenticare. E' il giorno in cui la mafia uccise a sangue freddo il giudice **Giovanni Falcone**, sua moglie **Francesca Morvillo** ed i componenti della loro scorta, ovvero i poliziotti **Vito Schifani, Rocco Dicillo** e **Antonio Montinaro**. Era il

1992. Per dare un segnale forte contro quegli assassini e quel periodo che hanno segnato la nostra nazione, i cittadini di Palermo misero sui balconi un lenzuolo bianco, a dimostrazione della volontà di reagire. Da allora ogni anno quei drappi immacolati tornano a sventolare nello stesso giorno, per far sapere che il ricordo è vivo più che mai. Tra i gruppi e le associazioni che la settimana scorsa hanno voluto partecipare attivamente a questo momento ci sono

quelli del territorio canavese legati all'Anpas, ovvero l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze. I volontari di diverse sezioni del nostro territorio, in particolare quelli del Soccorso di Ceresole Reale e Noasca, della Croce Verde di San Giusto e della Croce Bianca Volpianese, hanno deciso di farsi fotografare con quello che, nella sua semplicità, è diventato un vero e proprio simbolo di forza, determinazione e voglia di dire no a tutte le mafie.



Da sinistra i volontari della Croce Bianca Volpianese, del Soccorso di Ceresole Reale e della Croce Verde di San Giusto che hanno aderito all'iniziativa

